

tratto da
Rime

Francesco Berni

Sonetto alla sua donna

anno **1537**luogo **Italia**metro **sonetto**

LA POESIA

Nel *Sonetto alla sua donna*, tratto dalla raccolta *Rime* (1537) pubblicata dopo la morte dell'autore, Berni delinea il ritratto di una donna brutta e vecchia, lontanissima dalla soave perfezione del modello petrarchesco, con l'intento di polemizzare con coloro che nel XVI secolo avevano trasformato la poesia d'amore in un formulario retorico elegante ma privo di autenticità e di sentimento. Dopo l'incipit che riprende ironicamente il verso "Cin d'oro crespo e d'ambra tersa e pura" del poeta Pietro Bembo, apprezzato imitatore di Petrarca, la lirica continua elencando le poco attraenti doti fisiche e morali dell'amata con modalità che sovvertono le convenzioni formali della rappresentazione femminile.

Chiove d'argento fino, irte e attorte¹
senz'arte intorno ad un bel viso d'oro;²
fronte crespa,³ u' mirando io mi scoloro,⁴
dove spunta i suoi strali⁵ Amor e Morte;

5 occhi di perle vaghi,⁶ luci torte
da ogni obbietto diseguale a loro;⁷
ciglia di neve,⁸ e quelle ond'io m'accoro,⁹
dita e man dolcemente grosse e corte;

10 labra di latte,¹⁰ bocca ampia celeste;
denti d'ebano rari e pellegrini;¹¹
inaudita ineffabile armonia;

costumi alteri e gravi:¹² a voi, divini
servi d'Amor,¹³ palese fo che queste
son le bellezze della donna mia.¹⁴

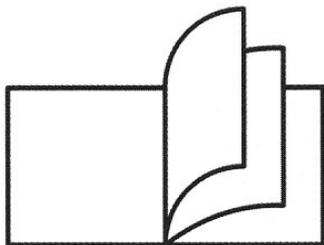
Sonetto alla sua donna, in *Rime*, Mursia, Milano 1985

1) SONETTO PARODIA
2) Bellezze ≠ bruttezze delle donne amate



1. irte e attorte: ispide e attorcigliate.
2. viso d'oro: dal colorito giallastro tipico della vecchiaia.
3. fronte crespa: piena di rughe.
4. u' mirando mi scoloro: guardando la quale impallidisco (*mi scoloro*).
5. spunta i suoi strali: dove le frecce (*strali*) di Amore e Morte si spezzano senza colpire il segno (*spunta*).
6. occhi di perle vaghi: occhi scialbi e roteanti.
7. luci torte da ogni obbietto diseguale a loro: occhi lontani (*luci torte*) da ogni oggetto che non sia uno di loro (*diseguale a loro*); l'espressione allude allo sguardo strabico della donna.

8. ciglia di neve: ciglia bianche tipiche della vecchiaia.
9. ond'io m'accoro: per cui io mi addoloro.
10. labra di latte: bocca esangue.
11. denti d'ebano rari e pellegrini: denti scuri come il legno d'ebano (*d'ebano*), pochi (*rari*) e mal distribuiti nella bocca (*pellegrini*).
12. costumi alteri e gravi: comportamento superbo e severo.
13. divini servi d'Amor: Berni si rivolge sarcasticamente agli imitatori di Petrarca che scrivono ispirandosi all'amor cortese (*divini servi d'Amor*).
14. palese ... donna mia: vi rendo noto (*palese fo*) che queste sono le bellezze della mia donna.



LABORATORIO

Comprensione

- 1** Chi è la protagonista della lirica?
- 2** Quali aspetti del corpo vengono privilegiati nella descrizione del poeta e quali, invece, sono omessi?
- 3** Contro chi si rivolge la polemica di Berni?

Analisi

Vedi a p. 15 e 62

Le parole chiave

- 1** Dopo aver preso in considerazione gli *enjambement* presenti nel testo, elenca i termini che le spezzature del verso mettono in evidenza: per quali motivi questi vocaboli possono essere considerati parole-chiave?
- 2** Che cosa vuol dire letteralmente il verso *inaudita ineffabile armonia* (v. 11)? Qual è, invece, il significato parodico che l'autore attribuisce a questa espressione?
- 3** Spiega per iscritto in quali passaggi testuali, secondo te, il contrasto tra la lode della donna e la descrizione della sua bruttezza crea effetti comici e per quali motivi.

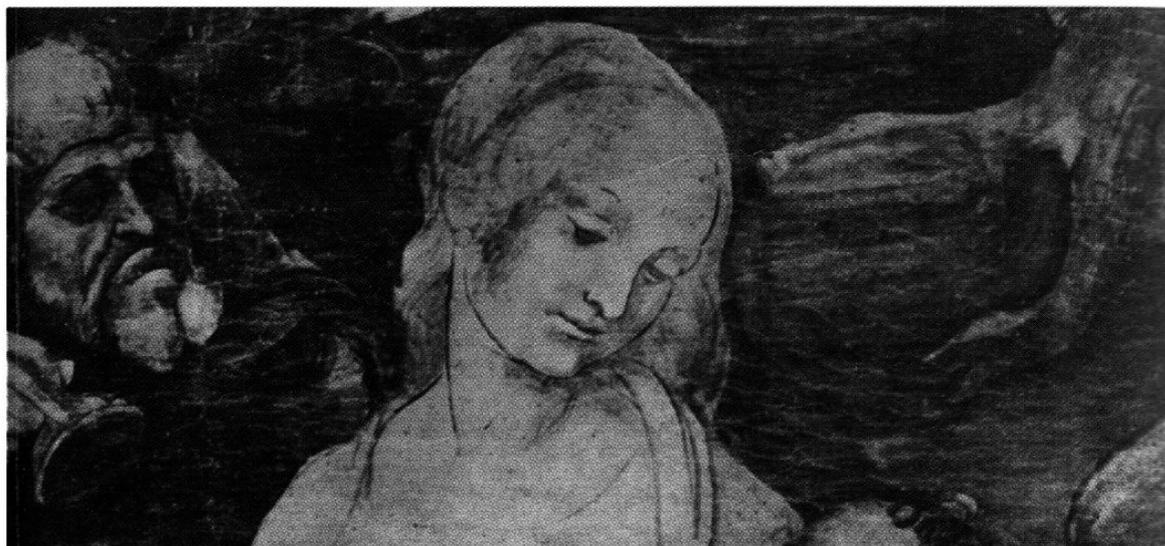
Vedi a p. 52

Le figure retoriche

- 4** Individua le figure retoriche presenti nel testo.
- 5** Spiega con parole tue le metafore utilizzate da Berni per descrivere la bellezza della sua donna.

Leonardo da Vinci (1452-1519), *Adorazione dei Magi*, 1482, particolare.

Come dimostra il suo straordinario *Trattato della pittura*, Leonardo fu un instancabile ricercatore e sperimentatore anche nel campo dell'arte, non disdegnando di indagare le leggi che presiedono alla bellezza e all'armonia quanto quelle che caratterizzano il bizzarro e il grottesco.



Vedi a p. 67 e 75

L'intertestualità

- 6** Nella prima colonna della tabella abbiamo inserito alcuni degli aspetti tipici della bellezza femminile secondo il canone proposto da Petrarca: completa lo schema inserendo gli elementi corrispondenti rilevati nella parodia di Berni con l'indicazione dei versi di riferimento.

Elementi della bellezza femminile (modello petrarchesco)	Elementi della bellezza femminile (parodia di Berni)
capelli biondi	
fronte liscia e bianca	
viso chiaro	
occhi chiari e lucenti	
voce soave	
atteggiamento umile	

Produzione

- 1** Se la raffigurazione femminile di Berni rappresenta certamente un capovolgimento ironico dell'idealizzazione petrarchesca, essa non ci dice molto sui reali sentimenti dell'autore nei confronti del soggetto della sua lirica: la disprezza perché è priva di ogni grazia femminile? prova per il suo aspetto pietà e fastidio o, invece, la ama davvero nonostante la sua bruttezza poiché ella rappresenta una donna "vera" e non un'astratta immagine mentale? Scegli l'interpretazione che ti persuade maggiormente e motiva per iscritto le ragioni della tua opzione con adeguati riferimenti testuali.

Vedi a p. 66

